

forme sociali, ma abbiamo anche pienamente la possibilità di dimostrare la sua origine relativamente tarda e di scoprire le cause che l'hanno prodotta. Secondo la sua essenza l'obščina russa è una organizzazione costrittiva che lega i suoi membri con l'obbligazione solidale del pagamento e assicura la puntualità delle prestazioni con l'eguaglianza dei doveri con i mezzi finanziari di ogni membro ».

La riforma del Pestel doveva consistere nei seguenti punti principali. enunciati nei vari paragrafi della « Verità russa ». « Lo Stato si divide in comuni (più precisamente in *volosti* che comprendono vari comuni, qualcosa sul genere del nostro circondario); nei comuni abitati da contadini dello Stato il terreno viene diviso in due parti eguali; una forma la proprietà del comune, l'altra è proprietà privata. Di anno in anno la proprietà comunale soggiace ad una nuova divisione; ogni membro del comune ha il diritto di ottenere un pezzo di campo per la coltivazione, il quale deve bastare al mantenimento di cinque persone. Questo minimo il comune deve darlo obbligatoriamente a tutti i suoi appartenenti. I singoli contadini possono ottenere anche alcune parcelle anzichè una sola; queste richieste superanti il minimo sono soddisfatte se il comune ha a disposizione terreno in eccedenza. Se il terreno a disposizione non è sufficiente, quelli che hanno richiesto più del minimo ricevono meno e i proprietari nulla. Chi si occupa esclusivamente di agricoltura ha la precedenza su quelli che esercitano anche un'altra professione ». Altre disposizioni analoghe si riferiscono alla divisione dei fondi dei contadini liberi e dei contadini servi della gleba dei latifondisti privati. Secondo la grandezza del latifondo vigono norme diverse per il passaggio in parte ai contadini. Sul modo come debba eseguirsi la riforma non c'è nulla nella « Verità russa ». Pestel esprime solo in alcuni punti la spe-